

sare Zavattini milanese a cura di Francesco Biagi, Milano, SIDALM (società Dolciario Alimentare Milano) 1982 edizione fuori commercio» (p. 165, cui segue succinto sunto per argomento) ad un superficialissimo controllo tramite gli strumenti presenti in rete si rivela essere un volume occasionale di 154 p. in broccia, pubblicato in verità per celebrare gli 80 anni del regista in 200 copie (nel patrimonio librario nazionale ne sono attualmente registrate solo 11), con lettere, disegni e dipinti dedicati al festeggiato e moltissime illustrazioni di matite anche famose, fra cui disegni dello scultore bolognese Luciano Minguzzi (allievo di R. Longhi). Pare essere una informazione significativa nel contesto della vita dell'autore-personaggio e nell'ambito del suo patrimonio archivistico, sia la consistenza della tiratura limitata, sia la presenza nella pubblicazione di artisti e disegnatori a celebrare il genetliaco, soprattutto se si pensi che Zavattini, interessato di pittura, chiese a decine di pittori del Novecento un loro mini-autoritratto: ne cumulò circa 1500! (cfr. *Cesare Zavattini collezionista: la raccolta 8x10: opere dalla storica collezione minima*, Bologna, Bora, 2002, con testi di E. Brandani e G. Di Genova).

*Anna Giulia Cavagna*



*Boccaccio in Romagna. Manoscritti, incunaboli e cinquecentine nelle biblioteche romagnole*, a cura di Paola ERRANI, Claudia GIULIANI, Paolo ZANFINI, saggi di Lorenzo BALDACCHINI, Alfredo COTTIGNOLI, Donatino DOMINI, Sebastiana NOBILI, Bologna, Editrice Compositori, 2013, 126 p., [32] p. di tav., ill., (Emilia-Romagna biblioteche, archivi ; 80), ISBN 978-88-7794-799-4, € 13,00.

È da poco conclusa la celebrazione del settimo centenario della nascita di Boccaccio, onorato soprattutto nell'affollatissimo convegno internazionale torinese (*Umana cosa è aver compassione degli afflitti... Raccontare, consolare, curare, nella narrativa europea da Boccaccio al Seicento*) e da innumerevoli iniziative nazionali e regionali svoltesi anche a cura dell'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio (che patrocina fra l'altro una bibliografia internazionale boccacciana) e dall'Associazione letteraria Giovanni Boccaccio (se ne veda elenco in <<http://www.casaboccaccio.it/eventi.html>>). Il presente volume, con schede bibliografiche di Floriana Amicucci, Paola Delbianco, Paola Errani, Barbara Gentile, Claudia Giuliani, Paolo Zanfini, esce a corredo e complemento della omonima mostra svoltasi in due prestigiose biblioteche (Ravenna Biblioteca Classense, 5 ott.-1 dic. 2013, Cesena, Biblioteca Malatestiana, 7 dic. 2013-9 feb. 2014).

Nei mille rivoli di una pluricentennale critica sulle opere del novelliere è stato privilegiato qui un taglio d'indagine che studiasse, o almeno fornisse documenti e notizie con nuove informazioni e testimonianze, la fortuna dell'autore nelle piccole corti signorili

dell'adriatico ravennate e forlivese ove Boccaccio spese in tornate successive diversi anni. Il successo della sua presenza si concretizzò in una ampia circolazione dei suoi scritti, attestata dalla decina di manoscritti qui censiti, e dall'ottantina di edizioni fra incunaboli e cinquecentine ora nel patrimonio librario di una ventina di biblioteche dell'area e per l'occasione ineccepibilmente segnalate con analisi diretta degli esemplari, indicazione di impronta, segnatura, attuale collocazione, legatura, note di possesso, marginalia, timbri, etichette, *notabilia*, *maniculae*, e tutto quell'apparato di *marks on books* che oggi la migliore esegesi bibliografica richiede alla bibliografia analitica e alla catalogazione.

Oltre all'interesse contenutistico dei saggi (di Donatino Domini sui rapporti tra Boccaccio e Ravenna, Alfredo Cottignoli quale biografo di Dante, Sebastiana Nobili sulla fortuna e diffusione dell'autore e la sua trasformazione in repertorio per illustrazioni o manuale di geografia, Lorenzo Baldacchini per una sintesi delle edizioni e esemplari) che proficuamente declinano la classica analisi filologica con la bibliografica, il volume riserva, all'attenta lettura delle descrizioni d'esemplare, molti materiali per lo storico della lettura e suggerisce riflessioni interessanti sul possesso librario.

Ne emerge un Boccaccio "letto", inedito quasi quanto la figura del Boccaccio lettore recentemente discussa in un interessante intervento sulla sua raccolta libraria (Maddalena Signorini, *Considerazioni preliminari sulla biblioteca di Giovanni Boccaccio*, «Studi sul Boccaccio» XXXIX, p. 367-395, Firenze, Le Lettere, 2011). Un precoce incunabolo veneziano del 1472 presente in questo catalogo, per esem-

pio, reca tracce manoscritte di antica segnatura dei fascicoli apposta per organizzarne la legatura; un lettore cinquecentesco di un altro incunabolo lagunare si perita d'annotare che quella stessa opera venne ripubblicata in una edizione basileese nel settembre 1532 che evidentemente egli possedeva o aveva compulsato attentamente dato che ne cava l'indicazione cronologica del mese dal colophon. Ci sono testimonianze di una lettura attiva e partecipata fatta con la penna in mano e sparpagliate nelle pagine di chi annota o commenta episodi legati all'ambiente romagnolo o ravennate. Spesso i proprietari del volume appartengono ad una medesima famiglia, ma molti sono anche coloro che in tempi successivi ascrivono lo stesso manufatto librario alla propria collezione sicché una copia può avere anche quattro o cinque proprietari (laici o religiosi) in un breve lasso di tempo.

Il volume è una miniera di nuovi indizi per la storia della circolazione libraria, per l'uso e la modalità di una lettura dinamica di alcuni (c'è chi se la prende con la qualità scadente del manufatto!) e rivela tutte le potenzialità euristiche di una corretta e compiuta ri-catalogazione; ha molte gradevoli illustrazioni e indici finali.

*Anna Giulia Cavagna*